

quella chiesa. Era un anno appena dacchè egli avea avuto a piangere la morte del suo figlio Giovanni e venticinque anni avea tenuto il ducale governo in tempi burrascosissimi e poco felici alla Repubblica.

Due fatti ancora appartengono al tempo della ducea del Tradonico, ma variamente raccontati e soggetto di controversia agli storici. Tra le reliquie, di cui si pregia la chiesa di s. Zaccaria, sono venerate particolarmente quelle dei santi Pancrazio e Sabina, inviate da papa Benedetto III in dono a quel monastero. La cagione di tal dono è comunemente attribuita ad una venuta di esso papa a Venezia, fuggendo da Roma per sottrarsi ad un contrario partito, nella qual occasione avrebbe visitato il monastero di san Zaccaria, ove, con ogni sorta di onori accolto dalla badessa Agnese Morosini, le avrebbe promesso, quando fosse restituito al soglio pontificale, l'invio di quelle reliquie.

Ben è vero che all'elezione di papa Benedetto III (17 luglio 855) erasi opposta la parte dell'antipapa Anastasio; che questa seppe guadagnarsi anche i messi, spediti dall'imperatore Lodovico a Roma, onde esaminare la cosa; e che allora egli erane stato molto maltrattato e cacciato in carcere; liberato però dal popolo dopo soli tre giorni, Anastasio stesso si gettò a' suoi piedi ed egli fu solennemente consecrato il 20 settembre di quell'anno 855, continuando a reggere tranquillamente la romana chiesa fino all'8 di aprile dell'858 (1). Nessuno de' molti scrittori delle vite de' Pontefici, da me veduti, e tra' quali alcuni anche contemporanei, fa cenno di un allontanamento di papa Benedetto III da Roma e sì che era avvenimento tale da non passarsi sotto silenzio (2). Nè

(1) Muratori, Ann. d'Italia.

(2) *Anastasio Bibliotecario*; *Dadini*: *Notae et observationes in Anast.*; *Sagornino* assai particolareggiato nelle cose ecclesiastiche; *Plati-*